

Ubi banca, il 10 novembre al via l'udienza preliminare per 30 persone fisiche e per l'istituto



NUMERI & NEWS

Tra gli imputati per ostacolo all'attività di vigilanza e illecita influenza sull'assemblea figurano, tra gli altri, il presidente emerito di Intesa, Giovanni Bazoli, il ceo di Ubi, Victor Massiah, il presidente del cds, Andrea Moltrasio e l'ex presidente di Bpu e del cdg di Ubi, Emilio Zanetti. Per l'accusa gli indagati si sarebbero spartiti le cariche di vertice della banca, gestita attraverso un patto occulto, e avrebbero condizionato l'esito dell'assemblea del 2013 attraverso la raccolta di deleghe in bianco o irregolari

di F. Q. | 2 agosto 2017

Il tribunale di Bergamo ha fissato per il prossimo 10 novembre l'**udienza preliminare** sulla [richiesta di rinvio a giudizio, formulata dalla Procura di Bergamo](#), nei confronti di 30 persone fisiche e della stessa banca per la responsabilità amministrativa degli enti.

Tra gli imputati per ostacolo all'attività di vigilanza e illecita influenza sull'assemblea figurano, tra gli altri, il presidente emerito di Intesa, **Giovanni**

Bazoli, il ceo di Ubi, **Victor Massiah**, il presidente del cds, **Andrea Moltrasio** e l'ex presidente di Bpu e del cdg di Ubi, **Emilio Zanetti**. Per l'accusa gli indagati si sarebbero spartiti le cariche di vertice della banca, gestita attraverso un patto occulto, e avrebbero condizionato l'esito dell'assemblea del 2013 attraverso la raccolta di deleghe in bianco o irregolari.

Nella richiesta di rinvio a giudizio, i pm descrivono il ruolo delle due anime di Ubi: quella bresciana, legata a Banca Lombarda, e quella bergamasca, riferita a Bpu, i due istituti che, fondendosi, dettero vita a Ubi. Secondo l'accusa, in Ubi c'era una "**cabina di regia**" che decideva le nomine degli organi dell'istituto e delle sue partecipate e che riusciva a influenzare "**con atti simulati o fraudolenti**" l'orientamento dell'assemblea, utilizzando la rete di Ubi Banca per raccogliere deleghe. Fra gli altri, ne facevano parte Bazoli e la figlia Francesca, in qualità di leader dell'associazione che riunisce i soci storici bresciani (la Ablp), e Zanetti, alla guida dell'associazione fra i soci storici bergamaschi (Amici di Ubi Banca).

Secondo la ricostruzione dell'accusa, inoltre, "di fatto" dal 2012 Bazoli "ha continuato a mantenere la presidenza del gruppo bancario Banca Intesa-San Paolo oltre che l'amministrazione e gestione di fatto all'interno del Gruppo Ubi Banca, imprese tra loro in concorrenza, così ostacolando le funzioni di vigilanza attribuite alla Consob, alla **Banca d'Italia** e anche all'autorità della concorrenza e del mercato". Fra gli altri indagati figurano il presidente e il vicepresidente del consiglio di sorveglianza, Andrea Moltrasio e Mario Cera, l'ex presidente del comitato di gestione, Franco Polotti, il vicepresidente del CdG, Flavio Pizzini. Il rinvio a giudizio dei vertici della banca, ha commentato il presidente dell'associazione Azionisti Ubi, Giorgio Jannone, "riconosce in toto le nostre ragioni, dopo anni di encomiabile lavoro della magistratura e della finanza".

Ubi Banca "ribadisce la correttezza del proprio operato" e "confida" di poterlo dimostrare "in tutte le sedi giudiziarie", in linea con quanto emerso dalla sentenza della **Corte di Appello di Brescia** "che ha riconosciuto la correttezza" della banca e dei suoi esponenti "nei rapporti con le autorità di vigilanza e con il mercato". Solo pochi giorni fa i giudici ha annullato il provvedimento con cui, nel settembre del 2015, **la Consob aveva multato, per complessivi 895mila euro**, diversi consiglieri ed ex consiglieri di sorveglianza di Ubi Banca, tra cui Bazoli e Moltrasio, accusandoli di aver omesso informazioni sostanziali relative alla composizione del comitato nomine e degli organi sociali di Ubi.